

In Coppa Uefa battute Parma e Juventus. La Lazio rimedia uno 0 a 0. Vince solo il Napoli

Europa amara per le italiane

■ Doveva essere una passeggiata quella delle star del nostro pallone in Europa. Un primo turno, facile facile, da passare senza problemi e, magari, facendo divertire spettatori abituati a un calcio «povero». Ma i risultati dell'andata hanno ampiamente deluso le attese e anche ridimensionato la portata di alcune prestazioni in campionato. È vero, c'è sempre la partita di ritorno per rimediare una qualificazione non più proprio a portata di ma-

no, ma la figuraccia resta. Rocambollesca la sconfitta della Juventus a Sofia. Il Cska ha fatto sua la partita per 3 a 2. E pensare che i bianconeri erano passati in vantaggio al 38' con Pomini. Immediata la replica dei bulgari che prima del riposo raggiungevano il pareggio. Poi nel secondo tempo gli juventini hanno sempre inseguito: parggia Del Piero il primo vantaggio bulgaro, ma il Cska trova al 36' il terzo gol. Anche il Parma torna sconfitto

**Bianconeri a Sofia sconfitti per 3 a 2
Campioni, stasera si gioca Milan-Ajax**

SERVIZI
ALLE PAGINE 9, 10 e 11

dalla trasferta olandese. La rete di Gilhaus, al 5' del secondo tempo, è rimasta l'unica della partita. Agli uomini di Scala tuttavia non sono mancate le occasioni per pareggiare un incontro contro avversari certamente alla loro portata. Nel conto del «passivo» anche l'espulsione rimediata da Couto per una gomitata al volto di Cocu che era privo di palla. Il giocatore rischia ora una pesante squalifica. Un po' meglio è andata alla Lazio nella capi-

tales della Bielorussia, anche se i romani non hanno certo entusiasmo contro avversari davvero non irresistibili. La squadra di Zeman ha sì attaccato per tutto l'incontro, ma non è mai riuscita a creare seri problemi alla difesa avversaria. In più di un'occasione, per altro, i biancoazzurri hanno rischiato di subire in contropiede il gol della sconfitta. Alla fine ce la fa solo il Napoli: due gol ai modestissimi lettoni dello Skonto di Riga.



Siamo in bilico tra decidere e farsi decidere

VALERIO MAGRELLI

SCELTE O GIUDIZI. In un ideale bestiario filosofico, non c'è alcun dubbio che il grado più alto verrebbe occupato da una creatura bassa qual è l'asino di Buridano. Né la civetta evocata da Hegel, né i cavalli descritti da Platone, né la cagna maltrattata da Malebranche, né l'uccello celebrato da Kant, potrebbero competere con quel misero, solitario quadrupede. Certo, è una fama pagata a caro prezzo, poiché, purtroppo, del paragone escogitato da quel raffinato pensatore non ci rimane, oggi, che un'immagine: il ciuco, appunto, che muore di fame e sete davanti a mucchi di avena e secchi di acqua, inesorabilmente condannato dalla propria indecisione.

A dire il vero, quello di Buridano è solo un esempio, forse il meno nobile, tra quelli individuati nel corso dei secoli per raffigurare e analizzare un atto radicale e fondante come quello del giudizio. Da che parte iniziare? Si domanda il somaro innanzi a tanta dovizie. A chi dare la palma della più bella? Si sarà chiesto invece il giovane Paride davanti alla richiesta delle tre dee. Quale strada imboccare? Avrà sospirato tra sé e sé l'Ercole al bivio studiato in quel bel saggio di Edwin Panofski. Chi abbandonare? È infine l'orribile orrore che orribilmente lacererà il cuore della madre costretta a poter salvare solo uno dei suoi due figli nella *Scelta di Sophie*.

Sophia, in greco «sapienza», nome beffardo. Quest'ultimo racconto, sia detto per inciso, ha dominato silenziosamente le recenti vicende della scena internazionale, da quando si è saputo che il suo autore, William Styron, è stato l'anfitrione in una cena in cui Gabriel Garcia Marquez, Carlos Fuentes e Bill Clinton, hanno discusso il futuro di Cuba. Difficile separare la benemerita iniziativa dello scrittore, dall'inquietante e tollerabile ombra di quella trama. C'è solo da

SEGUE A PAGINA 3



Il tour del gruppo inglese Torino, 70.000 per i Pink Floyd

Settantamila persone. Al Delle Alpi di Torino i Pink Floyd battono la Juventus. Apertura trionfale per la parte italiana del mega-tour del gruppo inglese. Sabato suonano a Modena, alla festa dell'Unità. Dal 19 al 21 a Roma.

DIEGO PERUGINI

A PAGINA 7

Bilancio di Venezia '94

Pontecorvo e i ragazzi al Lido

Venezia, il giorno dopo. Pontecorvo e Rondi sono d'accordo: troppi film. L'edizione '95 sarà più «snella» per realizzare il grande sogno dell'«interattività». Pontecorvo è soddisfatto dei Leoni: «Anche se *Lamerica* meritava di più».

M. PASSA C. PATERNO

A PAGINA 5

Un libro al giorno

Il postnucleare di Ballard

«Un libro al giorno»: è la nuova rubrica di anticipazioni che, da oggi, troverete quotidianamente sull'Unità. Il meglio di narrativa e saggistica che sta per uscire nelle librerie. Cominciamo con «Il condominio» di J.C. Ballard.

ORESTE PIVETTA

A PAGINA 2

Sintonizzatevi su «Radio Babilonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

NON CHE PER LORO non ci fosse proprio niente. Qualche programma «per emigrati», in genere collocato su frequenze marginali e a orari impossibili, c'era, c'è ancora. Ma finora i 430mila stranieri che vivono a Berlino, provenienti da 181 stati diversi sparsi per tutti i continenti e appartenenti a un numero imprecisato di etnie, s'erano dovuti accontentare. Da domenica si cambia musica: nella capitale tedesca nasce la prima «radio multiculturale» d'Europa, un'emittente che per nove ore al giorno trasmetterà programmi in 17 lingue diverse: turco, polacco, arabo, serbo, croato, russo, curdo più altre dieci. Tutte scelte tenendo conto non soltanto della loro diffusione nella comunità degli stranieri a Berlino, ma anche del bisogno, diversamente distribuito tra le varie nazionalità, di avere uno strumento di comunicazione che non sia il tedesco, spesso ignorato o non posseduto abbastanza.

Sono i motivi per cui nei programmi di «radio Babilonia», come l'emittente è stata presto ribattezzata, manca l'italiano: la comunità italiana a Berlino è relativamente poco nume-

rosa (meno di diecimila persone) e in genere ben integrata. Inoltre, sottolineano alla direzione della SFB (Sender Freies Berlin), l'azienda radiofonica pubblica in seno alla quale è nato il progetto, gli italiani dispongono di ottimi programmi diffusi nella loro lingua da Colonia e da Monaco per conto della Deutschlandfunk.

L'intenzione, spiega il direttore dei programmi radio della SFB Jens Wendland, non è quella di mettere su una iniziativa «sperimentale ed esotica». Al contrario, si tratta di «mostrare la validità di quello che a noi pare addirittura ovvio, e cioè che è naturale che ci sia un programma di questo tipo in una città in cui il dieci per cento di quelli che pagano il canone sono stranieri». D'altronde, uno studio commissionato dall'istituto pubblico sui media di Berlino e del Brandeburgo (MABB) proprio per verificare la convenienza del progetto ha messo in evidenza l'esistenza di una notevole domanda per programmi in lingue diverse dal tedesco. Al punto che il MABB

non solo ha messo a disposizione della SFB una quarta frequenza in cui piazzare «radio Babilonia», ma ha deciso di sostenere la fase iniziale (un anno e mezzo) dell'iniziativa con un finanziamento di due milioni di marchi, circa due miliardi di lire. L'ente pubblico è, d'altro canto, convinto che la «radio multiculturale» favorirà una maggiore comprensione tra le diverse nazionalità e soprattutto fra la comunità degli stranieri e i tedeschi. «La partecipazione diretta al servizio radiofonico pubblico - si legge nello studio del MABB - rende più facile alle minoranze il superamento delle paure nei confronti della società del paese che li ospita, e può anche aiutare a considerare in modo più disponibile la realtà dello stesso paese».

Ma perché per questa prima esperienza mediale multiculturale è stata scelta proprio la radio? A differenza di televisione e giornali, che comunicano i loro messaggi con l'aiuto delle immagini, la radio, dicono alla SFB, per molti stranieri è un mezzo davvero difficile da

comprendere. A questo proposito citano una ricerca secondo la quale il 40% dei turchi interrogati, quasi tutti residenti in Germania da più di dieci anni, hanno ammesso di aver difficoltà a seguire discorsi in tedesco quando questi hanno un certo grado di complessità e non hanno alcun supporto visivo. E poi la radio offre per la programmazione una quantità di tempo quasi inesauribile. Da domenica «SFB 4 Multikulti» trasmetterà ogni giorno per 18 ore senza interruzione: dalle sei del mattino fino alle 15 informazioni in tedesco sulla vita e sui problemi delle varie comunità e nelle nove ore successive nelle diverse lingue. Ogni ora saranno offerti notiziari prodotti con l'aiuto della Bbc e «mirati» per le varie nazionalità e, dice il capo della redazione Friedrich Voss, «sui temi dell'attualità cercheremo di sollecitare l'intervento degli ascoltatori». Ma anche la musica avrà un posto di rilievo: «Dal raggae alla salsa ai concerti di sitar ai brani turchi e orientali; da noi - dice il responsabile della programmazione musicale Johannes Theurer - sentirete cose che nelle altre emittenti non avete mai ascoltato».

La Roma di Falcao, Conti e Pruzzo vince lo scudetto. Platini all'esordio nella Juve è capocannoniere.

Campionato di calcio 1982/83: lunedì 19 settembre l'album Panini.

